

Doris D' Cruz (Nata a Karachi-Pakistan l'11/12/1940 e morta a Grotta il 16/04/1995)

In lei riconosciamo l'autorevolezza di un modello, la tempra di una forte missionaria, la carità di una santa.

Rispettando il desiderio di Sr Doris, vogliamo ricordarla nel "silenzio di parole", che lei amava molto.

Ogni anno, a pasqua, sr Doris cercava di distaccarsi di tutto ciò che le sembrava superfluo. Anche in quest'ultima Pasqua (1995) aveva bruciato tutto.

Oltre alla testimonianza missionaria della sua vita, da lei scritta per l'equipe di ricerca, ci è rimasto solo questo scritto, che ci fa rimanere in contemplazione di fronte al "mistero d'amore" della sua relazione con Dio. E' una poesia, inviata alla sua amica Sr Mary Francis, nella quale esprime se stessa:

LA PERLA DI GRAN PREGIO



Sono una conchiglia ordinaria.
Smorta e grigia
è la mia carnagione.
Non sono un granchè da vedere
Paragonata
Ad altre conchiglie sulla spiaggia.
Infatti sono in molti
quelli che passano e non mi vedono.
Sono il MAESTRO ARTISTA.

"Colui che mi ha formato
E mi ha costituito
Nel grembo di mia madre" (Sal 139,13)

Vede a colpo d'occhio

La bellezza della creatura
Opera delle sue mani
E mi raccoglie.



“Raccogli questa mia vita
Dalla polvere!
Tienila sotto il tuo sguardo,
nel palmo della tua destra...” (Tagore)

“Signore tu mi hai dato la vita
E mi hai aiutato
A crescere...
Ho confidato in Te.
Fin dalla mia giovinezza,
ho avuto fiducia in te
durante tutta la mia vita.
Tu mi hai protetto
Fin dalla mia nascita.
Ti loderò per sempre”. (Sal 71,5-6.8)

Io ero là,
laggiù in fondo,
nata sul fondo del mare.



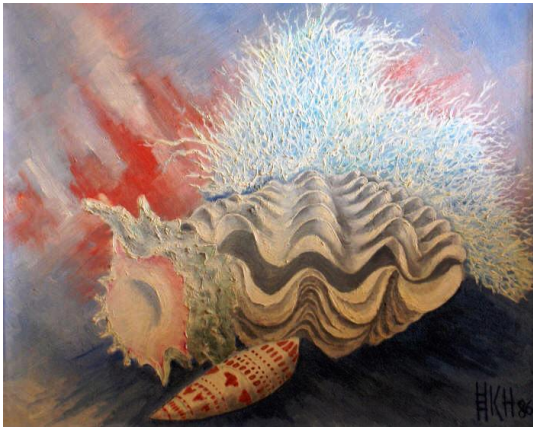
Sono cresciuta senza essere notata
In mezzo alle miriadi
Di conchiglie del mare.
Mentre il tempo passava
E le stagioni si alternavano,
io giacevo laggiù e crescevo, maturavo.

La mia vita è stata
Un mistero per molti
Ma tu sei la mia forza.

“Il saggio
Non si vanta della sua saggezza,
né il valoroso del coraggio,
né il ricco della ricchezza.
Chiunque vuole vantarsi
Si vanta di questo:
di comprendere
e conoscere ME
poiché io sono JAHWEH
che agisce
con AMORE FEDELE (Ger 9,22-29)

Grazie, mio Dio,
sono di nuovo rassicurata.

“Il tuo amore è costante,
tu non abbandonerai
agli inferi
il tuo prediletto” (Sal 16,10)



Jahweh, mio Dio,
lo so che il tuo amore
è eterno.
La tua presenza
non può mai diventare assenza,
la Tua luce non può mai
diventare tenebre.
Sì, Signore, io credo,
rafforza la mia fede.

Ed io odo la sua voce che mi rassicura:

“...non temere,
ho pregato per te
perché la tua fede
non venga mai meno”. (Lc 22,31-32)

Passano altri anni,
ed io mi lasciai sedurre
dal continuo fluire delle onde.
In verità non so
Come possa essere successo,
ma nel soffio gentile
della brezza,



nel leggero picchiettare della pioggia
ho sentito passare il Signore,
ed ho raccolto il coraggio sufficiente
per lasciare la mia porta socchiusa.
In un momento di pace
Ho dimenticato le mie paure,
mi sono abbandonata.
Quel giorno, Signore, tu sei entrato.
Il tuo Spirito ha toccato
Il mio fragile cuore.

Oh! Giorno glorioso
Quando tu hai gettato
Il seme del tuo amore
Nel profondo del mio essere
E nel silenzio
E nell'oscurità dell'attesa
Formi dentro di me
La più meravigliosa
Parte di me:



...in un'isola del mio amore”



...in un'isola del mio amore”



www.paginegialle.it

